AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
AT al FONDO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	01/04/2008	12/03/2010	90%	Rilasciati 8 aggiornamenti/riepiloghi relativi allo stato di avanzamento fisico e procedurale dei progetti finanziati dal Ministero del lavoro a valere sul Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati.
PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER GLI IMMIGRATI	01/03/2009	31/12/2011	29%	Il progetto ha posto in essere le azioni propedeutiche all'attivazione dell'operatività del programma. In particolare, sono stati effettuati incontri in Campania, Friuli Venezia Giulia e Lazio finalizzati all'adesione al progetto.
AT alla DG IMMIGRAZIONE per la gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal "FONDO POLITICHE MIGRATORIE 2008"	01/10/2009	27/10/2010	23%	Progetto di assistenza tecnica alla DG Immigrazione del Ministero Lavoro, che ha predisposto e rilasciato i format e le procedure per il monitoraggio e la valutazione dei progetti a valere sul Fondo immigrati.
LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	01/12/2008	30/11/2011	36%	Nel 2009 il Programma ha realizzato azioni sul territorio nazionale finalizzate a rendere coerente l'intervento con le linee guida del Governo, con l'Accordo Stato-Regioni del 12/02/09 e con la Direttiva del Ministro del Lavoro sulle priorità e sugli obiettivi di Italia Lavoro per l'anno 2009. Inoltre – nel 2009 – ha realizzato 1 partnership Ue (con la Nae romena) per la realizzazione di progetti a valere su fondi europei e si è concentrato sulla formazione degli operatori realizzando 3 percorsi formativi e fornendo 47 newsletter per il servizio di consulenza online.
ITES - OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO	01/01/2006	31/12/2009	100%	Il programma ITES nel 2009 ha completato la realizzazione delle reti nei tre paesi coinvolgendo oltre 90 soggetti istituzionali e territoriali rappresentativi delle comunità di italiani all'estero. Sono stati realizzati oltre 50 eventi istituzionali a supporto del decollo delle reti e oltre 4000 soggetti sono stati coinvolti negli eventi. Per ciò che concerne i tirocini, ne sono stati realizzati complessivamente 431, che hanno permesso di inserire al lavoro italiani in Brasile, Argentina e in Uruguay.
CEA - Programma di miglioramento e consolidamento AT Argentina	01/04/2009	31/03/2011	38%	Il programma CEA nel 2009 ha realizzato 1 seminario ed ha portato a termine i 2 programmi formativi all'interno dei quali sono stati coinvolti 56 operatori del mercato del lavoro argentino.
MODERNIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA GESTIONE SALUTE E SICUREZZA (OHS) DELL'EGITTO	01/04/2009	31/12/2009	100%	Progetto a valere su fondi europei "Twinning" Meda e realizzato in partenariato con altri Paesi UE, ha permesso di rilasciare all'Egitto 1 piano di comunicazione e 1 piano di formazione a supporto del Ministero del lavoro egiziano.
Modello di cooperazione transnazionale per favorire il rientro di lavoratori rumeni	02/06/2009	31/01/2011	35%	Il progetto ha posto in essere le azioni propedeutiche all'attivazione dell'operatività del programma. In particolare, sono stati effettuati incontri con gli interlocutori romeni per la definizione delle migliori modalità di partenariato.
AT alle misure attive per l'occupazione e supporto all'organizzazione dei servizi pubblici per l'impiego della Turchia	16/11/2009	27/04/2010	28%	Il progetto ha dato il proprio contributo tecnico di supporto al management per la preparazione dell'evento finale programmato ad Ankara.
Riorganizzazione e gestione rete regionali immigrazione _ VENETO II ANNUALITA'	20/03/2009	19/03/2010	79%	L'intervento finanziato con Fondi regionali ha realizzato, gestisce e manutiene il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet www.venetoimmigrazione.it.
Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - I annualità piano 07-09	23/07/2008	31/08/2009	100%	Assistita la Regione Veneto per supportare 21 Conferenze dei Sindaci nel territorio per realizzare programmi di integrazione sociale e scolastica rivolti a cittadini immigrati in Veneto.
Regione Veneto - Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - V annualità	01/07/2009	31/07/2010	46%	Erogata assistenza tecnica alla Regione Veneto al fine di supportare 21 Conferenze dei Sindaci nel territorio per realizzare programmi di integrazione sociale e scolastica rivolti a cittadini immigrati in Veneto.

Legenda: AT: assistenza tecnica; **APL:** agenzie per il lavoro; **ASU:** attività socialmente utili; **CO:** sono le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alle direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro; **CPI:** centro per l'impiego; **GTO:** gruppo territoriale operativo; **ICF:** sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili; **LSU:** lavoratori socialmente utili; **SPI:** servizi per l'impiego; **SM:** stato membro.

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETENUTI BENEFICIARI DELL'INDULTO	**15/10/2006**	**31/12/2009**	**100%**	Nel 2009 il progetto, nella sua fase conclusiva, ha previsto la chiusura degli ultimi percorsi di tirocinio (sui 2108 avviati complessivamente, 100 sono stati ultimati nell'annualità 2009), l'accompagnamento all'inserimento lavorativo dei 330 indultati stabilizzati dall'avvio del progetto (di cui 269 lo sono nel 2009) e la realizzazione di 5 seminari di diffusione dei risultati conseguiti.
ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento Disabilità e Salute	**17/10/2007**	**31/10/2009**	**100%**	Nel 2009 sono stati utilizzati presso le province di Torino e Taranto gli strumenti predisposti (Protocollo di raccolta delle informazioni per la descrizione del Profilo di Funzionamento finalizzato al Collocamento mirato, Protocollo per la descrizione dell'ambiente di lavoro e del profilo professionale). L'intervento ha previsto la formazione sui protocolli ICF agli operatori dei servizi dei due territori provinciali coinvolti (40 partecipanti a Torino e 17 a Taranto) e l'affiancamento agli operatori dei servizi nell'utilizzo dei protocolli.
ICF 4- L'applicazione dell'ICF e di strumenti da esso derivati alle politiche attive di inserimento lavorativo delle persone con disabilità	**01/09/2009**	**30/06/2011**	**18%**	Nel corso del 2009 si è effettuato lo start-up del progetto. Le attività svolte sono state attinenti alla relazione con l'Ente Concedente per definire i risvolti operativi in osservanza dell'articolo 4 del Decreto Direttoriale di affidamento (individuazione degli ambiti territoriali di intervento).
SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI CON IL CONCORSO DEI SPL	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Nel corso del 2009 sono state avviate le azioni di supporto alle regioni finalizzate alla definizione di pianificazioni operative regionali di interventi sui soggetti in particolare disagio socio-lavorativo attraverso l'integrazione tra obiettivi e risorse nazionali e territoriali. A tal proposito sono state realizzate: 4 analisi sull'articolazione delle competenze degli attori locali in materia di servizi finalizzato al collocamento di soggetti svantaggiati; 7 analisi sulle risorse nazionali e regionali disponibili per la gestione dei percorsi di impiego/reimpiego dei bacini.
SVILUPPO DELLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA E TRA I BENEFICIARI DI SOSTEGNO AL REDDITO, I GIOVANI, I PENSIONATI E PER RIDURRE IL RISCHIO "SOMMERSO"	**01/07/2009**	**31/12/2011**	**19%**	Nel corso del 2009, al fine di valorizzare gli scambi e i rapporti di collaborazione con altri paesi europei per creare una rete stabile di attori (profit e no profit) interessati ai servizi alla persona, è stato realizzato il Convegno sui Servizi alla persona (II Conferenza europea sui servizi alla persona).
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - L'ACCOUNT TERRITORIALE E L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITA'	**01/10/2008**	**31/12/2009**	**100%**	Nel 2009 è stata definita una metodologia di intervento per le categorie svantaggiate (disabili) trasferita in 3 Centri per l'Impiego di Ascoli Piceno. Sono state selezionate e visitate 45 imprese del territorio al fine della promozione dei servizi offerti dai Centri ed inseriti 5 lavoratori in imprese locali.

Legenda: AT: assistenza tecnica; **APL:** agenzie per il lavoro, **ASU:** attività socialmente utili; **CO:** sono le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alle direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro; **CPI:**centro per l'impiego ; **GTO:** gruppo territoriale operativo, **ICF:**sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili; **LSU:**lavoratori socialmente utili; **SPI:** servizi per l'impiego; **SM:** stato membro.

AREA ALTRO				
Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanzamento temporale al 31 dicembre 2009	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2009
FIAT - Piano Formativo FIAT Auto e Comau - Supporto gestione e assistenza tecnica	**13/10/2003**	**30/06/2010**	**93%**	Nel 2009 sono state realizzate le azioni di assistenza tecnica, in particolare sono stati gestiti 3 comitati tecnici a livello regionale, è' stato eseguito il controllo fisico, contabile e finanziario sul 71% dei moduli rendicontati complessivamente da Fiat, è stato effettuato il pagamento dell'83% dei moduli rendicontati da Fiat (pagati 1100 moduli su 1332 rendicontati 2008 e 2009) ed è stato erogato il 79% del contributo ammissibile relativo al 2008
Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza sul lavoro	**03/08/2007**	**30/09/2009**	**100%**	Nel 2009 è stata completata la formazione di 534 ispettori tecnici (formazione formatori). Inoltre sono state manutenute sia l'area riservata (community dedicata) per i formatori sia l'accesso alla piattaforma PLUS a supporto della formazione.
SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITA'	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Nel corso del 2009 sono state sviluppate, le seguenti attività: costituzione della Rete Europea dei Servizi alla Persona, a partire dalla sottoscrizione della Carta europea dei Servizi alla Persona da parte di istituzioni italiane e di altri SM cui hanno aderito per l'Italia oltre 100 organizzazioni (istituzioni nazionali e locali, prestatori di servizi, concessionari del voucher per i servizi, associazioni di cittadini e di consumatori). Altri Paesi aderenti sono Francia, Austria, Spagna, e Regno Unito. Sono state elaborate schede tecniche su alcuni programmi settoriali (Progress, LLL, Investing in People, Interreg, IPA-Adriatico) e sono stati realizzati approfondimenti su tre Programmi comunitari al fine di individuare priorità tematiche e procedure.
SUPPORTI TECNICO-INFORMATIVI AL PON	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Il progetto ha realizzato nell'annualità 2009 le seguenti azioni: pubblicazione del Portale www.servizilavoro.it, volto a fornire un'informazione mirata alle diverse categorie di fruitori delle politiche attive; inoltre, sono state svolte attività di analisi e definizione dei flussi informativi previsti dalla Convenzione tra INPS e Regioni e definite le modalità di collaborazione in ambito tecnologico per l'integrazione tra la piattaforma PLUS e le informazioni dalla Banca Dati INPS, contenente tutti i dati relativi ai lavoratori percettori di sostegni al reddito, con le nuove modalità di gestione dei sostegni introdotti dalla legge 2/2009; è stata rilasciata una nuova versione del software della PLUS.
INNOVAZIONE E CRESCITA A SUPPORTO DELL'EFFICIENZA DEI SPI	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Nell'annualità 2009 il progetto ha realizzato le seguenti azioni: individuazione, condivisione e validazione di 5 figure professionali disegnate sul singolo processo di erogazione del servizio per l'inserimento lavorativo ; realizzazione del supporto tecnico e metodologico nella fase di progettazione degli interventi formativi proposti a livello territoriale; la fase di implementazione degli interventi sui territori verrà fatta in risposta alle esigenze delle istituzioni coinvolte (Regioni e Province) in termini di approfondimenti e tempistiche.
SUPPORTI DOCUMENTALI ED INFORMATIVI PER LA GOVERNANCE E LA QUALIFICAZIONE DEI SISTEMI	**01/03/2009**	**31/12/2011**	**29%**	Nell'annualità 2009 sono stati conseguiti i seguenti risultati: - catalogati e diffusi oltre mille documenti relativi al mercato del lavoro in termini di normative, strumentazioni, pratiche utili alla programmazione e gestione delle attività. Realizzati e diffusi 11 bollettini di aggiornamento documentale e normativo. Messe on line 4 guide trimestrali tematiche sui principali temi del mercato del lavoro. Sono stati realizzati 3 Rapporti di benchmarking e si è provveduto a sistematizzare e rendere disponibili on line le basi dati e le fonti degli indicatori istituzionali di natura Istat, Eurostat, Ocse, Excelsior sul mercato del lavoro, il materiale informativo statistico (set di indicatori sui sistemi del mercato del lavoro, analisi e ricerche), il Bollettino Il Monitor.
CAPITALE UMANO ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA REGIONALE	**11/07/2006**	**30/06/2010**	**88%**	Nel 2009 sono state gestite 3 metodologie rilasciate alla Regione Lombardia sulle politiche attive del mercato del lavoro. Nel settembre 2009 è stato rilasciato alla Regione un innovativo modello di monitoraggio delle politiche attive, a supporto delle attività regionali ed è stato consegnato 1 rapporto di valutazione, consultabile presso: http://www.arifl.regione.lombardia.it

Legenda: AT: assistenza tecnica; **APL:** agenzie per il lavoro; **ASU:** attività socialmente utili; **CO:** sono le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alle direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro; **CPI:** centro per l'impiego; **GTO:** gruppo territoriale operativo; **ICF:** sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili; **LSU:** lavoratori socialmente utili; **SPI:** servizi per l'impiego; **SM:** stato membro.

6.2 - Le Azioni rivolte ai lavoratori nell'anno 2009

Il prospetto sottostante mostra, per area di intervento, il numero dei lavoratori che hanno beneficiato di azioni erogate direttamente dai progetti realizzati da Italia Lavoro o da iniziative – nazionali, regionali o provinciali - cui Italia Lavoro ha prestato assistenza tecnica.

Aree di Intervento	**lavoratori beneficiari**
Welfare to work	257.847
Servizi per il Lavoro	0
Transizione Istruzione, formazione, Lavoro	8.026
Mobilità territoriale del lavoro e sostegno occupazionale allo sviluppo economico	333
Immigrazione e Mobilità Internazionale del Lavoro	431
Inclusione Sociale e Lavorativa	274
Altro	0
Totale	**266.911**

6.3 - I principali risultati raggiunti nel 2009 distinti per macro area d'intervento

6.3.1 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Welfare to work

		Totale
Percorsi e strumenti di inserimento/reinserimento	Aziende coinvolte nella realizzazione di tirocini	186
	Incentivi all'assunzione erogati	1.975
	Lavoratori attivati/inseriti in percorsi di reimpiego	18.817
	Percorsi di tirocinio realizzati	1.163
	Piani di azione individuale (PAI) elaborati	1.681
	Borse lavoro assegnate	50

Risultati delle azioni di reimpiego realizzate con il supporto del Programma Azione di sistema di Italia Lavoro nel corso del 2009				
Target lavoratori	**Sottoscrizione DID**	**Inseriti in percorsi di politica attiva**	**Ricollocati (in altra azienda o reintegrati in azienda di provenienza, lavoro autonomo)[4]**	**Altre tipologie di fuoriuscita (es. pensionamento con verifica contributiva, transito ad altro istituto, dimissioni)**
Mobilità in deroga	10.528	7267	262	265
Cassa integrazione in deroga	204.490	57.860	11.238	1.083
Altri percettori	903	744	162	20
LSU	-	439	439	338
Non percettori	92	205	131	-
TOTALE	**216.013**	**66.515**	**12.232**	**1.706**
Intervento a favore dei lavoratori somministrati	**Lavoratori coinvolti**	**Inseriti in percorsi di politica attiva**	**Ricollocati**	
	23.017	**20.970**	**4.000 (stima)**	

6.3.2 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Servizi per il Lavoro

		Totale
Assistenza Tecnica - elaborazione modelli e sistemi	Modelli di monitoraggio rilasciati	2
	Proposte di tipo organizzativo e normativo rilasciate	1
	Standard di servizio rilasciati	1
Assistenza Tecnica - programmazione, progettazione	Documento programmatico rilasciato	1
	Piani Operativi Tematici rilasciati	2
	Piani Operativi Territoriali rilasciati	5
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Operatori formati/affiancati	350
	Piani di miglioramento servizi implementati	3
Sviluppo e rafforzamento Governance	Accordi sottoscritti	14
	Protocollo rete PP sottoscritto	2

[4] Il dato relativo agli esiti occupazionali è parziale in quanto in alcune Regioni (Lombardia, Veneto, Basilicata e Friuli-Venezia Giulia) sono in fase di rilevazione al momento della stesura del presente documento.

6.3.3 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Transizione istruzione, formazione, lavoro

		Totale
Occupazione	Inseriti/reinseriti al lavoro	669
Percorsi e strumenti di inserimento/reinserimento	Percorsi di tirocinio realizzati	6.894
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Accordi sottoscritti	11
	Piani di miglioramento servizi implementati	10
	Tavoli tecnici attivati e consolidati	5
Orientamento/formazione/ affiancamento	Giovani laureati formati	1.132

6.3.4 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Mobilità territoriale del Lavoro e Sostegno Occupazionale allo sviluppo economico

		Totale
Percorsi e strumenti di inserimento/reinserimento	Aziende coinvolte nella realizzazione di tirocini	121
	Percorsi di tirocinio avviati	333
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	CPI qualificati (coinvolti/affiancati)	170
Promozione di opportunità inserimento/reinserimento	Opportunità di tirocinio rese disponibili	366
	Sbocchi occupazionali individuati	201

6.3.5 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Immigrazione e Mobilità Internazionale del Lavoro

		Totale
Percorsi e strumenti di inserimento/reinserimento	Percorsi di tirocinio completati	431
Occupazione	Soggetti inseriti/reinseriti	431
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Operatori formati/affiancati	183
Sviluppo e rafforzamento Governance	Accordi sottoscritti	3

6.3.6 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Inclusione Sociale e Lavorativa

		Totale
Assistenza Tecnica - programmazione, progettazione	Documento programmatico (politiche attive) rilasciato	1
Occupazione	Inseriti/reinseriti al lavoro	274
Potenziamento/qualificazione sistema dei servizi del MdL	Modelli di servizio trasferiti	1
	Operatori formati/affiancati	57
	Sperimentazioni ICF realizzate	39

7 - Il Piano strategico 2009-2011: le linee di attività 2010

Il Piano delle attività di Italia Lavoro del 2010 aggiorna la pianificazione triennale 2009-2011 predisposta lo scorso anno, alla luce delle novità negli indirizzi ministeriali e dell'evoluzione delle priorità nel mercato del lavoro. Quest'ultimo anno, infatti, anche in risposta agli effetti della crisi economica, è stato caratterizzato da importanti novità sul piano programmatico e normativo in materia di lavoro e formazione. A partire dall'Accordo tra Stato e Regioni siglato il 12 febbraio 2009 - che ha prodotto un'estensione dei sostegni al reddito verso i settori scoperti favorendo nel contempo la cooperazione e l'integrazione delle risorse verso il sistema delle "tutele attive" - e dall' intesa recente "Linee guida sulla formazione 2010" sottoscritta il 17 febbraio 2010 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le Regioni e le parti sociali e finalizzata a qualificare l'offerta formativa verso i cittadini e la domanda di lavoro anche attraverso una efficace e tempestiva rilevazione dei fabbisogni formativi.

Per tutto il corso del 2009 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato a sostenere l'attuazione delle misure e degli strumenti adottati per contrastare gli effetti della crisi, e in particolare per consentire prioritariamente la tutela dei lavoratori e delle famiglie, attrezzare la mobilitazione di adeguate misure di sostegno al reddito, ed una più ampia accessibilità agli ammortizzatori sociali, collegate alle misure di politica attiva del lavoro. L'Accordo Stato-Regioni stipulato nel febbraio del 2009 costituisce la più importante traduzione concreta di questi impegni.

Ad un anno di distanza, nel febbraio 2010 l'attenzione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è orientata a concretizzare lo sviluppo di politiche attive, coerenti con l'evoluzione del sistema produttivo, con la finalità di accelerare la ripresa economica adeguando le competenze dei lavoratori e favorire una mobilità sostenibile nel nostro Mercato del lavoro. Ne è testimonianza l'importante intesa siglata tra il Ministero del lavoro, le Regioni e le parti sociali sulle "Linee guida sulla formazione 2010" del 17 febbraio 2010.

E' diffusa la consapevolezza che vadano recuperati i gravi ritardi che ancora affliggono il nostro Paese in materia di politiche attive, ponendo le basi per l'affermazione di una moderna politica per il lavoro (la cosiddetta flessicurezza), caratterizzata da un'effettiva integrazione tra le misure di tutela dei lavoratori e delle famiglie con una gamma di interventi di politiche attive.

Nell'ultimo anno il MLPS ha promosso un percorso più articolato, caratterizzato da importanti novità sul piano normativo e programmatico. Tali innovazioni sono finalizzate, da un lato, a favorire un'accelerazione dei processi di riforma delle politiche

per il lavoro (tra i quali gli Accordi tra Ministero del lavoro e le Regioni attuativi dell'accordo del 12 febbraio 2009), il rafforzamento dell'applicazione di dispositivi contrattuali scarsamente utilizzati come l'apprendistato dei contratti d'inserimento, l'ampliamento dei servizi per il lavoro privati con l'assegnazione di incentivi alle Agenzie per il lavoro rivolti a favorire la riassunzione dei disoccupati, e dall'altro a definire programmi, obiettivi e impegni finalizzati a contestare alcune criticità del mercato del lavoro italiano, in primo luogo riferite alla scarsa partecipazione al lavoro dei giovani e delle donne soprattutto nel Mezzogiorno (ad esempio il piano per i giovani siglato dal Ministero del lavoro con il Ministero dell'istruzione, il piano sulle pari opportunità siglato con il Ministero delle pari opportunità, ecc.).

La rilevanza del percorso va letta come strategia rivolta a responsabilizzare i principali attori coinvolti, istituzioni e operatori, nei processi di riforma delle politiche del lavoro. Gli eventi che hanno segnato il percorso sono caratterizzati da decisioni sottoscritte in molti casi attraverso la stipula di Accordi e Intese di tipo interministeriale, con le Parti sociali e con le Regioni, al fine di contribuire a creare un ambiente favorevole alla effettiva adozione delle misure e al perseguimento degli obiettivi.

In questo percorso Italia Lavoro ha accompagnato l'evoluzione degli eventi, offrendo al Ministero il supporto e l'assistenza tecnica necessaria a delineare le proposte in modo coerente con l'andamento dei fenomeni del mercato del lavoro e, sul piano operativo, utilizzando le politiche nazionali come volano per gli interventi sul territorio, concretizzando le decisioni e le intese sottoscritte a livello nazionale.

Con queste premesse e alla luce della programmazione comunitaria avviata nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale e dei Programmi operativi nazionali, in attesa dell'emanazione della Direttiva per le attività 2010 da parte del Ministero, di seguito sono descritte le azioni di Italia Lavoro per il 2010.

7.1 - Il contesto e le azioni di Italia Lavoro per il 2010

A) Il welfare to work e gli interventi di flexicurity

Il bacino di riferimento per gli interventi di welfare to work è costituito, principalmente, dai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e dai lavoratori disoccupati svantaggiati non percettori di ammortizzatori. Nello specifico si tratta (dati 2007):

- di circa 440 mila lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali, interessati da politiche di reinserimento attivo;
- di 704 mila lavoratori disoccupati da più di 12 mesi con e senza esperienza di lavoro.

Per quanto riguarda la platea dei lavoratori percettori di sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali nel 2007, la platea è costituita da:

- lavoratori in *Cigs e mobilità in deroga alla normativa*, ossia un bacino complessivo di 32.625 persone di cui 20.804 maschi e 11.821 femmine, tra i quali rientrano 8.161 lavoratori over 50;
- lavoratori percettori di indennità di disoccupazione non agricola ordinaria, ossia un bacino complessivo di 303.190 persone stimate come media flussi di ingresso tra il 2002 ed il 2006;
- lavoratori percettori di indennità di mobilità su legislazione ordinaria per un bacino complessivo di 105.110 persone (media flussi d'ingresso annuali tra il 2002 ed il 2006), di cui 65.738 maschi (42.730 over 50) e 39.372 femmine (23.474 over 50).

La seconda categoria di target è, invece, rappresentata da inoccupati e disoccupati di lunga durata, non percettori di sostegno al reddito, con priorità per giovani, donne e "over 50". In questo caso i target sono:

- 288 mila inoccupati di lunga durata senza esperienza di lavoro, di cui 123 mila maschi e 165 mila femmine, che comprendono 5 mila lavoratori di età superiore ai 50 anni;
- 416 mila disoccupati di lunga durata con esperienza di lavoro, di cui 383 mila di età superiore ai 25 anni e 33 mila di età compresa tra i 15 ed i 25 anni.

Le attività del 2010 saranno prioritariamente finalizzate a garantire al Ministero del lavoro e alle Regioni le strutture tecniche di assistenza, sia a livello istituzionale che operativo, a supporto delle necessità programmatiche e gestionali imposte dalla attuale crisi occupazionale, sostenendo la realizzazione di interventi volti ad arginare la perdita di posti di lavoro e ad aiutare le persone a rientrare nel mercato del lavoro.

A livello nazionale, coerentemente con gli indirizzi governativi volti a fronteggiare la crisi, sarà potenziata la struttura di assistenza tecnica al Ministero del lavoro finalizzata, in primo luogo, a supportare l'individuazione di soluzioni in termini di integrazione, a livello centrale, di politiche, attori e risorse, nonché la condivisione degli indirizzi strategici fra governo e altri attori, istituzionali e non, del mercato del lavoro. Nello specifico, al Ministero del lavoro sarà fornita assistenza tecnica nella

interlocuzione e nel confronto con le Regioni, con particolare riferimento alla creazione di efficaci sinergie fra le misure anticrisi adottate a livello nazionale e locale.

Una specifica attività di assistenza tecnica sarà, inoltre, fornita al Ministero del lavoro, in riferimento alla gestione delle misure di incentivazione all'attività di intermediazione delle Agenzie per il Lavoro previste dalla Finanziaria 2010, allo scopo di rendere immediatamente operativa la possibilità di accesso agli incentivi da parte delle Agenzie per il Lavoro interessate, con effetti immediati sull'occupazione.

Allo scopo di supportare l'attuazione dei provvedimenti anticrisi adottati nel corso del 2009 a livello nazionale e locale, a partire dall'Accordo Stato-Regione del febbraio 2009, nonché di quelli che saranno adottati nel corso del 2010, l'attività di assistenza tecnica sui territori sarà prioritariamente finalizzata a rendere immediatamente disponibili servizi di politica attiva qualificati a favore dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi, ed in particolare di tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga.

B) I Servizi per il lavoro

Lo sviluppo di interventi straordinari sia sul versante delle politiche attive sia su quello delle politiche passive – a giudizio della stessa Società - non potrà prescindere da un miglioramento della qualità dei servizi pubblici e privati per il lavoro, la cui cooperazione costituisce, in questa fase di crisi, una vera e propria priorità. Attualmente la quota di lavoratori intermediata dai servizi, nel loro insieme, non supera il 4,5% dei nuovi occupati, di cui il 3,3% dai Centri pubblici per l'impiego (CPI) e l'1,2% dalle agenzie di somministrazione. Se si considera che solo il 44% dei servizi pubblici per l'impiego è idoneo a garantire le prestazioni minime nei tempi indicati dal d.lgs. n.181/00 e s.m.i., e che solo il 24% dei CPI è oggi in grado di stipulare un patto di servizio con i lavoratori iscritti, si comprende quanto essenziale sia lo sviluppo di una maggiore collaborazione con gli operatori privati autorizzati, oggi quasi inesistente. Peraltro, la rete pubblico-privato sarebbe potenzialmente molto rilevante. Ne fanno parte i 539 Centri pubblici per l'impiego, (per un totale di 940 sportelli territoriali per oltre 11.000 addetti), e le 724 agenzie private autorizzate (di cui 600 di ricerca e selezione del personale, 90 di somministrazione generalista, 20 agenzie di supporto alla ricollocazione professionale, 13 di intermediazione ed 1 di somministrazione specialista) che si avvalgono di 4.493 sportelli dislocati su tutto il territorio nazionale. Ad esse si aggiungono gli Intermediari Speciali, ossia i 1.249 consulenti del lavoro che fanno riferimento alla Fondazione costituita a termini di

legge, i 71 Atenei che forniscono servizi di intermediazione domanda/offerta per i giovani laureati e laureandi, nonché i 4.373 Istituti secondari superiori che offrono servizi diretti di intermediazione dei diplomati. Anche escludendo le Università, gli Istituti scolastici e gli intermediari speciali, la rete potrebbe contare su oltre 6.000 sportelli. Attualmente si contano circa 2.790 disoccupati per CPI, con punte di oltre 5 mila in alcune Regioni come il Lazio e la Campania. Considerata anche la rete delle agenzie private autorizzate, il numero di disoccupati per servizio scenderebbe a 240, evidenziando quindi in che termini la collaborazione possa contribuire alla diffusione delle politiche e degli interventi previsti nei prossimi anni, soprattutto per quanto riguarda il *welfare to work.*

Nel corso del 2009, la crisi economica e finanziaria in atto ha reso necessari diversi interventi legislativi e amministrativi, al fine di potenziare ed estendere l'ambito di applicazione degli ammortizzatori esistenti da un lato, e dall'altro al fine di introdurre misure innovative di tutela al reddito (dall'articolo 19 della legge 2/09 all'Istituzione della Banca Dati Percettori dell'INPS, dall'accordo Stato Regioni alle Convenzioni Regioni INPS).

L'impatto dei numeri della crisi, inoltre, ha posto le Regioni di fronte alla necessità di garantire i servizi ad un numero di lavoratori mai sperimentato prima, e quindi di organizzare i servizi per il lavoro in modo da allargare il più possibile la rete di fruizione, coinvolgendo la rete dei servizi privati.

Nel corso dell'ultimo anno le attività rivolte ai Servizi si sono fortemente posizionate sia a livello nazionale che territoriale, nel supporto al Ministero e alle Regioni nel convergere obiettivi e risorse economiche nelle azioni necessarie a fronteggiare la crisi.

C) La transizione istruzione, formazione, lavoro

Un'ulteriore area di intervento riguarda i processi di transizione iniziale dalla formazione al lavoro. Ad essa fanno riferimento target sociali specifici, ossia una platea potenziale rappresentata da giovani in uscita dai sistemi di istruzione secondaria superiore ed universitaria che si presentano sul mercato del lavoro. Nello specifico si tratta di[5]:

- circa 157 mila neolaureati che intraprendono ogni anno il percorso verso il mercato del lavoro. Tale target è calcolato sottraendo ai circa 311 mila laureati nell'ultimo anno coloro che proseguono gli studi universitari per conseguire una

[5] Sistema Informativo Excelsior Rapporto 2008.

laurea specialistica (97 mila), coloro che già risultano occupati ed una quota fisiologica di inattivi (57 mila);

- circa 199 mila diplomati che ogni anno intraprendono una transizione iniziale verso il lavoro. Platea ottenuta anche in questo caso sottraendo ai 454 mila maturi i 271 mila che si iscrivono all'Università, ed aggiungendo una quota di diplomati che invece ha abbandonato gli studi universitari e per questo intraprende la transizione verso il mercato del lavoro.

La transizione iniziale dei giovani diplomati e laureati verso il mercato del lavoro rappresenta quindi, una seconda priorità nello sviluppo di interventi e programmi mirati (per lo sviluppo dell'apprendistato, degli stage e dei tirocini), anche in considerazione del fatto che la crisi potrebbe ampliare significativamente la già lunga transizione iniziale dei giovani meridionali, soprattutto donne.

Le attività del 2010 – secondo Italia Lavoro - saranno finalizzate in via prioritaria a sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani in uscita dal sistema scolastico e universitario attraverso la promozione e diffusione dei contratti a contenuto formativo.

Andranno altresì promossi e incentivati i tirocini di formazione e orientamento, con azioni funzionali a supportarne la progettazione a vantaggio di un innalzamento della qualità formativa e secondo un approccio che "restituisce" a tale dispositivo la valenza di apprendimento on the job.

Uno specifico target destinatario delle attività saranno i dottorandi e i dottori di ricerca nell'ambito di politiche e interventi volti a favorirne l'inserimento nel mondo produttivo, dei servizi e delle professioni, valorizzando network di Università e strutture (sia interne che esterne agli Atenei) che erogano servizi specialistiche a supporto della creazione di impresa, del trasferimento tecnologico e dell'innovazione.

Elemento caratterizzante dell'intervento nel suo complesso è dato dalle attività di raccordo e coordinamento con le Regioni, volto a definire regole e modalità per la sostenibilità delle azioni di politiche attive a favore dei giovani laureati e diplomati in ingresso nel mondo del lavoro, mediante l'integrazione fra risorse nazionali e regionali, queste ultime provenienti dalla programmazione dei POR FSE 2007-2013.

L'Azienda inoltre sarà impegnata a completare le attività di potenziamento e assistenza tecnica dei servizi di placement universitari, favorendo la loro stabilizzazione e sostenibilità nel tempo, anche attraverso la collaborazione con le strutture di ricerca e trasferimento tecnologico per favorire la sostenibilità degli investimenti in innovazione delle imprese con capitale umano altamente specializzato.

L'obiettivo complessivo è quindi di realizzare interventi per ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro e rendere coerenti le posizioni lavorative con i titoli acquisiti intervenendo per qualificare e specializzare diplomati e laureati meritevoli e valorizzare ulteriormente il loro potenziale di crescita e a favore di giovani con competenze non coerenti con le richieste del mercato del lavoro.

D) L'occupazione a sostegno dello sviluppo economico

Il sostegno alla domanda di manodopera da parte delle piccole e medie imprese, soprattutto nel Mezzogiorno, rappresenta una ulteriore priorità, indicata per altro in modo esplicito dalla Commissione europea. Il bacino potenziale di riferimento per interventi di sostegno all'occupazione e di incentivazione della domanda è rappresentato dal sistema delle imprese di piccola e media dimensione, ossia:

- da circa 465 mila imprese artigiane attive con almeno un dipendente;
- da circa 2 milioni di imprese non artigiane, manifatturiere e di servizi, con un numero di dipendenti fino a 30, cui si possono aggiungere altre 41 mila imprese tra 30 e 100 addetti;
- tutte le imprese destinatarie di incentivi nell'ambito dei Progetti di innovazione industriale (PII) del Piano "Industria 2015" (tra cui le prime 1690 imprese che hanno partecipato ai primi due bandi di innovazione industriale di "Industria 2015" su Efficienza energetica e Mobilità sostenibile).

Lo sviluppo di interventi tesi a promuovere l'apprendistato e i diversi incentivi all'assunzione di lavoratori disoccupati svantaggiati costituiscono, peraltro, un ambito di intervento complementare a quello del welfare to work ed un elemento portante degli interventi nel Mezzogiorno, laddove appunto gli stessi saranno posti in essere, soprattutto per le imprese artigiane e di piccole dimensioni, nelle quali la crisi si è manifestata con maggiore intensità.

Nel 2010 l'azienda sarà impegnata prevalentemente a dare continuità e a rafforzare le azioni intraprese nel corso dell'anno precedente, concentrando gli sforzi verso tre distinte traiettorie di sviluppo.

Innanzitutto, al fine di coniugare in maniera più efficace gli interventi di incentivazione dello sviluppo delle imprese con gli interventi di supporto all'incrocio domanda/offerta e all'inserimento in azienda, verranno rafforzate le azioni a favore sia dei Servizi per il Lavoro, sia delle Associazioni di categoria, per migliorare la loro capacità di soddisfare le esigenze della domanda di lavoro.

In secondo luogo, promuoverà e diffonderà un uso più incisivo di dispositivi e strumenti volti a favorire la formazione *on the job* della forza lavoro. In quest'ottica, verrà profuso grande impegno nel trasferimento, tramite interventi di assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro pubblici e privati del mercato del lavoro, di un set di metodologie e competenze necessarie a qualificare meglio la loro capacità di gestire autonomamente gli interventi di politica attiva.

Infine, verrà rafforzata la collaborazione con il sistema della bilateralità sperimentando una modalità operativa che permetta di analizzare l'offerta formativa disponibile nelle Regioni italiane, di evidenziare eventuali *gap* rispetto ai fabbisogni professionali manifestati dalle imprese e, di conseguenza, di proporre un progetto di riallineamento dell'offerta formativa esistente. A tal fine verranno predisposti anche strumenti per la mappatura e analisi dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese e favorito il dialogo tra le Associazioni di categoria ed i Servizi per il Lavoro.

E) L'immigrazione

È possibile che la crisi riduca anche le opportunità di lavoro per i lavoratori stranieri per i quali negli ultimi anni il tasso di occupazione è risultato maggiore rispetto alla media nazionale. La crescita del fenomeno della disoccupazione "immigrata" rappresenta una ulteriore rilevante criticità da considerare attentamente in relazione agli effetti sociali ad essa associati. I target potenziali di riferimento per programmi mirati di formazione e di reinserimento al lavoro sono, quindi:

- il bacino dei lavoratori immigrati occupati, costituito da 1,65 milioni di persone (a fronte di una popolazione straniera in età da lavoro di 2,27 milioni per un totale di 3,69 milioni di persone) al cui interno rientrano 337 mila lavoratori provenienti da Paesi Ue;
- il bacino dei disoccupati, ossia 135 mila lavoratori stranieri di cui 108.219 cittadini extracomunitari e 27.172 cittadini comunitari.

I lavoratori stranieri in cerca di occupazione rappresentano l'8,9% dei disoccupati presenti sul territorio nazionale e sono concentrati prevalentemente in Lombardia (36.000), seguita da Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte e Lazio, con valori compresi fra le 8.000 e le 15.000 unità circa.

In relazione al nuovo quadro di relazioni che si è definito con la firma dell'accordo tra Ministero del lavoro e Ministero dell'interno, agli effetti occupazionali per i lavoratori stranieri prodotti sul mercato del lavoro italiano dalla crisi, alla necessità di qualificare metodologie e strumenti per la programmazione e gestione dei

flussi, nell'anno 2010 l'Azienda si propone di fornire un supporto strutturale al miglioramento della *governance.*

Il supporto alla *governance* intende promuovere lo sviluppo di una strumentazione adeguata per la programmazione, gestione e monitoraggio dei flussi; accrescere la capacità di programmazione e di intervento del sistema dei Servizi locali, valorizzando l'utilizzo delle fonti informative amministrative in un'ottica anticipatoria (scadenze contrattuali e permessi di soggiorno) e previsionale; supportare il riordino dei ruoli e delle funzioni degli intermediari pubblici e privati nella gestione dei flussi e delle politiche attive; promuovere la semplificazione delle procedure amministrative e l'integrazione normativa, favorendo a livello locale il raccordo tra Sportelli unici e Servizi per il lavoro; sviluppare una programmazione condivisa nell'uso delle risorse.

Inoltre, Italia Lavoro intende promuovere: processi di partecipazione dei lavoratori stranieri al sistema delle politiche attive sviluppando un ruolo attivo delle associazioni degli immigrati; adeguati strumenti di informazione e servizi di mediazione; modelli condivisi di valorizzazione delle competenze; il raccordo con gli operatori privati e del Terzo settore ai fini dell'incontro D/O di lavoro; il supporto alla qualificazione dei Servizi per il lavoro pubblici e privati anche attraverso l'attivazione di percorsi di *capacity building* e rafforzando i network locali; lo sviluppo di azioni e programmi condivisi tra le Amministrazioni centrali; il supporto agli interventi regionali.

Infine, l'Azienda intende promuovere un ruolo attivo delle imprese a titolare straniero nello sviluppo dell'occupazione e della regolarizzazione dei rapporti di lavoro attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di categoria, la promozione di servizi informativi e consulenziali e la formazione degli imprenditori.

Parallelamente, in ragione dei partenariati già attivi, verranno avviati i programmi di cooperazione internazionale in Argentina, Turchia, Egitto e sarà completato l'intervento per gli italiani residenti in America Latina.

F) L'inclusione sociale e lavorativa

Gli effetti della crisi ridurranno verosimilmente i livelli di occupabilità dei lavoratori più svantaggiati, quelli, cioè, interessati da politiche di inclusione sociale. Il bacino potenziale di riferimento è rappresentato soprattutto dai lavoratori con disabilità e da detenuti e cioè:

- 395.917 disabili disponibili a lavorare che al 31 dicembre 2007 risultavano iscritti agli elenchi provinciali previsti dalla l.n. 68/1999. Una larga maggioranza

è concentrata nel Sud e nelle Isole (219.812) e tra i disabili disponibili a lavorare 194.475 sono donne.

- 7.183 detenuti con un periodo di pena residuo non superiore ad un anno, cui si aggiungono i 4.113 detenuti con residuo di pena compreso tra uno e due anni e i 3.028 con residuo di pena compreso tra due e tre anni. Ad essi si aggiungono i 5.264 detenuti sottoposti a misure alternative ed i 400 minori sottoposti a misure di restrizione per detenuti di età 18-21 anni (30% del totale dei minori in istituti).

Si tratta di platee relativamente ampie (soprattutto quella dei lavoratori ex detenuti), che tuttavia soffrono già di un'assenza di politiche mirate e che con l'avanzare della crisi potrebbero veder peggiorare significativamente la propria posizione.

Nell'anno 2010 si conferma, con il persistere della crisi occupazionale, una tendenza all'aumento delle fasce di povertà e di disagio oltre all'aumento dei fenomeni di esclusione dal mercato del lavoro (si tenga presente la sospensione dell'obbligo di assunzione di disabili in caso di dichiarazione di crisi e il fenomeno di immissione in esubero di fasce con presunta bassa produttività). Vanno pertanto organizzate ed intensificate tutte le azioni che possono intervenire positivamente sui fenomeni in corso.

Rilevante è l'opportunità messa a disposizione dalla Finanziaria 2010 in merito alle doti per le Agenzie per il lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate, in particolare le persone con disabilità. L'Azienda è impegnata alla gestione attiva del dispositivo previsto per i disabili.

Per i disabili l'intervento prioritario nei confronti del sistema regionale e provinciale è quello della qualificazione dei servizi e delle reti territoriali del Collocamento mirato attraverso le metodologie messe a disposizione dall'ICF (sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili), sulle quali Italia Lavoro può vantare una competenza riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. Si intende, con l'applicazione della classificazione OMS, promuovere la diffusione di sistemi di accertamento e valutazione con linguaggio unificato tra i vari servizi che si occupano di disabilità, in modo da sostenere il necessario intervento di rete e una collaborazione tra i servizi pubblici e privati, tale da ottimizzare gli interventi, le risorse professionali ed economiche del territorio dove molti attori si interessano di disabili con politiche settorializzate e non integrate.